(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.50 oj copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 31

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 2 agos. 1908

Contro i bevitori

Prima che la scienza si sollevasse in nome di tanti pazzi e di tanti malati degenti negli ospedali; in nome di tanti fanciulli nati e cresciuti cretini, idioti, rachitici; in nome di tante povere mogli e di tante povere famiglie rovinate; in nome di tante vittime insomma dell'alcoolismo — a combattere contro il maledetto vizio del bere: si è levata la voce della Bibbia, del libro ispirato che migliaia d'anni or sono denunziava tutti i malefici effetti del vino, ingoiato senza bisogno, senza moderazione.

Nei proverbi di Salomone infatti, al capo XX, è detto: «*Lussuriosa cosa è il vino, e madre di tumulti l'ebbrezza: chiunque ha genio a tali cose, non sarà saggio.*»

Dunque, il vino conduce alla lussuria; l'ubbriachezza alle baruffe; chi è dedito al vino non è savio. — E non è vero, operai, tutto questo? Così non fosse vero!

Nello stesso libro di Salomone altrove leggesi: «*A chi i guai? al padre di chi i guai? a chi i precipizi? a chi le ferite, senza che sappia il perchè*, se non a quelli che stanno col vino, e si studiano di vuotare più bicchieri?»

Sì; a chi la miseria, a chi le malattie, a chi il disordine nella vita e nella famiglia — se non a colui che nel vino e nei liquori perde la ragione, la volontà, il senso morale? Guardate l'alcoolizzato; guardate il triste spettacolo che presenta un ubbriaco — e vi convincerete.

Ma Salamone ha espressioni ancora più forti. Nello stesso libro dei Proverbi al capo 23 scrive: «*Egli* — il vino — *entra con grazia, ma alla fine morde come un serpente, e sparge veleno come un basilisco.*» Sì; da prima si beve volentieri; pare che il vino rinforzi, rianimi, metta un po' d'allegria. Ma poi quel vino diventa serpente che morde i visceri, che attossica; ma poi — da ultimo — diventa basilisco che infuria, appesta, rovina, uccide.

Nell'Ecclesiastico poi, al capo 32, si legge: «*Il troppo vino dà origine a contese, eccita l'ira, provoca molte rovine:*» — «*Il vino bevuto in copia è l'amarezza dell'anima:*» — «*L'ubbriachezza fa ardito lo stolto ad offendere, snerva le forze, ed è cagione di ferite.*» Al capo 31 dello stesso Ecclesiastico è detto: «*Come il fuoco prova la durezza del ferro, così non vi ha petto sì valido e superbo, che non senta i danni del troppo vino.*»

E' la parola dei libri santi che così parla. Ascoltatela dunque, o lettori; e predicatela nelle famiglie e sui lavori. E avrete in tal modo compiuta un' opera di redenzione.

Socialista che loda le suore.

Il prof. Bossi, il noto ex deputato socialista di Varese, in occasione dell' inaugurazione dei nuovi locali dell' istituto ostetrico universitario di Genova, del quale è direttore, ebbe a pronunziare un discorso d'indole scientifica e storica della scuola di ostetricia e di ginecologia di Genova.

E nel passare in rassegna i suoi collaboratori, allievi e maestro, non mancò di prodigare lodi speciali per il servizio prestato dalle suore che presiedono al servizio di infermeria.

Il prof. Bossi per quanto socialista, ha sempre vantata l'opera delle suore, ed alle osservazioni dei *compagni*, che gli suggerivano le infermiere laiche, non volle mai dare ascolto, convinto che il suo Istituto avrebbe perduto credito sostituendo le infermiere laiche alle infermiere religiose.

"IL DIVORZIO PEGGIO CHE LA GUERRA"

La frase è della signora Taft, consorte dell'ex ministro nordamericano della guerra William Taft, ora candidato del partito democratico alla presidenza della Confederazione.

La futura presidentessa degli Stati Uniti, in una conversazione tenuta recentemente a New Haven, così si espresse a proposito della facilità straordinaria con cui nell'unione si divorzia:

«Se mai io potrò fare qualche cosa per incitare i legislatori a rendere le leggi sul divorzio più severe, più rigorose non mancherò certamente di adoperarmivi, ed io penso che tutte le donne nordamericane dovrebbero essere di questo medesimo avviso. Certo vi sono casi in cui la separazione può essere accordata legalmente; però il «rimaritaggio» non dovrebbe più permettersi. La compiacenza delle nostre leggi sul divorzio è una minaccia per la stessa fibbra morale della nostra nazione. E' un male spaventoso che sembra aumentare ogni anno più».

E la signora Taft così conchiuse energicamente: «Il divorzio è peggio della guerra».

Illustrazione efficacissima alla definizione di «cancro sociale» datagli dall' illustre uomo di stato inglese Gladstone.

DIGNUS EST INTRARI!

E' invero degnissimo d'entrare; e si potrebbe scrivere in proposito la più graziosa commedia.

Comunardo Braccialarghe — il grande fabbricatore di scioperi anti-borghesi — sarà questa settimana iniziato — così si annuncia — nella loggia operaia *Prandi* a di Milano.

Secondo qualche altra voce egli si inscriverebbe piuttosto nell'altra loggia *Vis Nova*, della quale fa parte in grande maggioranza l'elemento operaio socialista.

Ma o *Prandina* o *Vis Nova*, l'inclito Braccialarghe, l'eroe milanese delle splendide giornate del settembre 1904, cingerà il grembiule fraterno, stringerà la cazzuola e maneggierà il triangolo a maggior beneficio dell'umanità proletaria.

E ne esulterà profondamente anche il proletariato socialista bergamasco a quale il Braccialarghe lo scorso 1 maggio diede la nota bella prova di simpatia.

Avanti, avanti; ci son tutte le doti per fare subito un fratello ... modello ed a suo tempo un venerabile di prima forza!

Cuore di socialisti.

Togliamo dal *Corriere del Polesine*:

«Da alcun tempo desta in paese vivissima compassione una povera vecchia di que i 80 anni, madre di un noto socialista nonchè sindacalista. All'infelice donna, che è sull'orlo della tomba, viene negato un tozzo di pane, le si rimbotta l'asilo negli ultimi giorni, ed essa è costretta ogni giorno, curva, macilenta, trascinarsi appoggiata ad un bastoncino da una casa all'altra a chieder in elemosina una tazza di caffè, un po' di minestra, per riscaldarsi lo stomaco.

Nessuna scusa potete trovare, o nobili socialisti, per tale trattamento! Il sentimento filiale lo sentono persino le bestie... Voi socialisti siete un gradino più basso...

Trovate il soldo per la lega, pel circolo, per presenziare a conferenze, a banchetti, e non trovate il soldo per sfamare negli ultimi suoi giorni la vecchia madre! E' una barbarie degna solo dei seguaci del sol dell'avvenire.

Date ad intendere di occuparvi pel miglioramento delle misere condizioni dei contadini e non vi desta neppur compassione la stessa vostra madre, quella donna che vi ha data la vita, che tutto ha sacrificato per voi, che pur maltrattata, ancora vi ama, ancora vorrebbe tener nascosta la deplorevole, infame vostra condotta.

Corriere settimanale

L'avvenimento del giorno.

Deve oggi occupare il primo posto della cronaca l'avvenimento di Turchia.

In Turchia minacciava la rivoluzione. Parecchi generali e comandanti erano stati uccisi. Molti ufficiali disertavano. Si era proprio alla vigilia di una rivoluzione come in Russia. Il Sultano, spaventato, accordò la costituzione: vale a dire diede ordini perchè, come nelle altre nazioni, si eleggesse un Parlamento. Il Parlamento sarà costituito, come da noi: della Camera cioè dei Deputati e del Senato.

La Turchia perciò è in giubilo. L'unico Stato assoluto che ancora esisteva in Europa è crollato. Non si possono ancora del resto prevedere le conseguenze di questo atto.

I viaggi del Presidente.

Il Presidente della Repubblica francese, signor Fallières, è stato a Copenaghen a visitare il Re di Danimarca; poi a Stoccolma a visitare il Re di Svezia; da ultimo a Reval a salutare lo Zar di Russia. Scopo di queste visite si fu di stringere più stretta l'amicizia della Francia con quei popoli.

Il processo dei commendatori.

E' finito a Roma il processo detto dei *commendatori*, perchè imputati erano il commendator Doria e il commendatore Canevelli, direttori delle carceri. Il processo ha avuto origini da questo.

L'anarchico Acciarito aveva attentato alla vita di re Umberto. Messo in carcere, fu tentato ogni mezzo per farlo confessare i nomi dei complici. E lo torturarono talmente che finì pazzo. Strumento di questa tortura fu il direttore delle carceri cav. Angelelli; ideatori i direttori generali Doria e Canevelli. Angelelli fu poi sconfessato dai suoi superiori per giuramento falso e subornazione di testimoni. Il processo fu un vero scandalo, in base al proverbio che il paese grande mangia sempre il più piccolo.

La morte di un Cardinale.

Il giorno 22 alle ore 15 in Roma, nel Palazzo Taverna, è morto il cardinale Carlo Nocella, che era già da parecchio tempo sofferente, essendo stato colpito da apoplessia. Lo hanno assistito nell'agonia il suo segretario ed il nipote ingegnere Giuseppe Giusti. Il cardinale Nocella aveva 82 anni. Fu creato cardinale dal Papa Leone XIII nel concistoro del 22 giugno 1903 ed ebbe il titolo di San Callisto. Era nato in Roma il 26 novembre 1826.

Tragedia in un tunnel.

La mattina del 24 alle ore 3 una grave catastrofe si svolse nel tunnel di Loetschberg dal lato di Kandersteg.

Gli scavi erano giunti a metri 2675. Gli operai minatori, dopo appiccato il fuoco alle mine, si ritirarono di un centinaio di metri. All'improvviso, appena esplose le prime mine, un enorme getto di acqua mista a fango irruppe nella galleria.

La maggior parte degli operai potè fuggire; ma 25 non sono ricomparsi. Si teme che siano rimasti annegati nell'acqua che riempiva il tunnel.

SEPARAZIONE

S'è trovato questo comodo appellativo per designare la guerra alla religione. Separazione della Chiesa dallo Stato! Fa parte, questo postulato, anche del programma del nuovo partito democratico costituzionale. Ma che cosa sia in realtà questa separazione lo si può vedere nei fatti, piuttostochè nei libri e nei giornali. E la Francia laica e *separata* ce ne offre degli esempi.

Il curato di Cauchie p. e. fu l'altro ieri condannato dal giudice di pace di Arras. Il motivo? Il povero curato s'era permesso — durante le ore scolastiche — di fare un po' d'esame catechistico ai fanciulli di prima comunione. Ancora. Il presidente della Gioventù cattolica di Avvanches aveva chiesto al sindaco il permesso di un corteo religioso, senza canti e senza musiche. Gli fu negato, con la dichiarazione che le passeggiate si fanno a gruppi di tre o sei persone; non con una moltitudine in fila. Ecco la separazione in pratica. E' la violazione più sfacciata della libertà a danno dei credenti.

E non basta; è anche la più sfacciata offesa al sentimento dei credenti.

A ricordo delle missioni, 54 anni fa, era stata eretta a Vergongheaut, nel dipartimento della Loira, una croce in legno. Il sindaco ne ordina la demolizione. Nessuno dei villeggiani si presta ad eseguire l'iconoclasto ordine del sindaco. Si mandano perciò i gendarmi a reciderla con la sega. Ma c'è di peggio. Il 14 luglio è festa nazionale per la repubblica. Ora a Thoivette il sindaco fa suonare a distesa le campane e chiama gli anticlericali in chiesa per la commemorazione, che si risolve in orgia. Ecco la separazione in pratica. E pure v'ha persone oneste che a queste parole di separazione della Chiesa dallo Stato fanno buon viso, lontane le mille miglia dal sospettare che una tal formola racchiuda una vera e propria persecuzione alla religione, una persecuzione brutale indegna dei tempi civili.

A chi la colpa se gli affitti aumentano.

Dei padroni? No. Nei giornali infatti si legge:

«Qualche giornale ha rilevato che l'agente delle imposte di Roma obbliga i proprietari di case ad aumentare le pigioni, paralizzando così l'opera di coloro che si industriano ad ottenere un ribasso negli affitti. Ora sta il fatto che non si tratta di un caso limitato alla città di Roma, ma di una disposizione generale presa dall'onorevole Lacava, ministro delle finanze, il quale trova che il cespite della tassa sui fabbricati rende assai meno di quanto potrebbe».

Avete inteso?

Fuori il franco!

I succhioni del proletariato
Chi fa i debiti non li paga.

Ferri è in America per la conquista dei centomila franchi; ma in Italia vi sono dei debiti da pagare.

Il giornale capo dei socialisti era ridotto a coprirsi di poveri cenci, proprio come un mendicante disperato. Non ne poteva più.

Ma dove sono andati a finire tutti i fondi? Quale abisso ha ingoiato tanti mila franchi, tirati fuori soldo per soldo dalle tasche dei proletari? In altre parole, chi ha saputo amministrare così bene e così sapientemente da mettere l'ipoteca su tutto l'avvenire e caricare il presente di debiti? Chi?

Non domandatelo che è inutile; se c'è del debito paghino i proletari.

Era corsa voce che i riformisti, con a capo Turati, che dei danari ne ha tanti, avessero detto a Ferri, direttore dell'*Avanti*: «Senti, Enrico; se tu metti un po' di acqua nel tuo furore, se accetti nella redazione integralista il nostro riformista Bonomi, se ad amministrare il tuo giornale chiami il nostro riformista Vezzani, se poi, con un pretesto o con un altro, vai fuori dei piedi, magari in Oceania, noi riformisti paghiamo i debiti dell'*Avanti* e tu ne vieni fuori abbastanza con onore; accetti?»

Secondo le voci maligne, Ferri avrebbe accettato con trasporto e, fatto fagotto, tuonate quattro chiacchiere per buttare un po' di polvere negli occhi e non fare una figura brutta del tutto, se ne andò in America.

Buon viaggio, onorevole! Ma e i debiti? Pensa Turati.

E non c'è che dire; Turati e i riformisti in genere devono proprio amare svisceratamente il proletario, se fanno dei sacrifici così grandi quali a mala pena si possono immaginare.

Per quanto infatti essi gridino contro l'oro borghese, anche i socialisti l'amano così tenacemente che, per far loro trar fuori un soldo, occorre un paio di buoi e forse di più.

Tirar fuori poi delle decine di migliaia addirittura è un tale eroismo, che i secoli lo ripeteranno di eco in eco, affinchè il mondo dei sofferenti sappia qual cuore generoso palpiti nel petto dei suoi padri.

Ma ahimè! vengono ben presto le dolenti note, che assassinano l'ideale.

La voce dei capi si diffonde dall'alpi al mare e parla: «Proletari italiani e voi tutti che sospirate la venuta del sol dell'avvenire, udite.

Il giornale *Avanti* è vostro, tutto vostro; per voi vive, per voi combatte, per voi trionferà. (*Bene!*)

Ma, o compagni, ogni lotta esige sacrificio, esige forza, esige vitalità trionfatrice. (*Bene!*)

Ebbene, compagni; per una ragione o per l'altra che è inutile cercare (ahi!) il vostro giornale ha cinquantamila lire di debito e possono benissimo diventare centomila. A voi, compagni coscienti, il compimento di un dovere sacrosanto. Cos'è per voi un miserabile franco? Siete in tanti: pagate un franco! Avanti, amici; siate e mostratevi veri socialisti e confondete i nostri nemici che non vi credono capaci di pagare la miseria di un franco!»

Non c'è che dire neppur qui: il predicozzo è in piena regola e anche commovente, ma questi proletari, che ci sono sempre sotto a pagare, fanno un po' il sordo e... li mandano in quel paese coi loro debiti e col loro *Avanti*...

E sarebbe ora!

Muore vedendo il figlio sepolto sotto i sassi.

Ad Empoli, mentre un tale Pagliai nel suo magazzino procedeva alla verifica di alcune partite di avena, crollò il soffitto: il Pagliai fu sepolto dai sacchi precipitati dall'alto. Accorse il padre del disgraziato che, vedendosi nell'impossibilità di soccorrere il figlio, ne fu tanto accorato che stramazzò morto di aneurisma. Il figlio invece aveva riportato lesioni di una certa gravità, ma non mortali.

Gli italiani agli Stati Uniti

La guerra agli italiani — Disastrose condizioni dei connazionali immigrati — Le autorità non provvedono.

Ci scrivono da Sault S.te Marie (Canadà) 24 Giugno:

Ill.mo Signor Direttore,

Sono a pregarla a far pubblica questa mia per far conoscere ai comprovinciali le brutte condizioni in cui si trovano i lavoratori emigrati oltre Oceano, tanto nel Canadà come negli Stati Uniti.

Fin dal mese di Dicembre u. s. per la malaugurata crisi finanziaria, che non è ancora cessata, e per l'avvicinarsi delle elezioni Presidenziali le fattorie incominciarono a scarseggiare di lavori tantochè gli operai che vi lavoravano e specialmente gl'italiani furono parte licenziati e parte lavorano solo 2 o 3 giorni la settimana, mentre altri, come francesi, polacchi, siriani e d'altre nazioni si può dire che non perdettero che pochi giorni di lavoro. Ben s'intende che tali ingiustizie si fanno solamente contro italiani, mentre essi sono gli operai più laboriosi ed economici di tutte le nazioni.

Tra questa colonia italiana di Sault Ste Marie si trovano molti nostri comprovinciali: più però calabresi e siciliani. Eppure, nonostante la mancanza di lavoro da oltre sette mesi sono vissuti, Dio sa come; chi per aiuto reciproco e per carità, chi per le poche accumulate risorse.

Questi poveretti si sono mantenuti calmi e degni della madre patria. I poveretti son menati pel naso dall'oggi al domani vivendo di speranze, aspettando sempre il rimettersi dei lavori, ma invano; tutte le speranze sono deluse non solamente per mancanza di lavoro, ma anche perchè gli italiani in tante fattorie non sono occupati se non nei lavori i più faticosi. Tale è la nostra condizione in questa America, chiamata la terra della libertà, dell'industria e della ricchezza.

Forse gli americani sono arricchiti dal braccio degli italiani che si adattano a tutte le fatiche, le più laboriose; e chi può negare che fra gli emigranti di tutte le nazioni, i forti lavoratori italiani, stanno nella prima linea, umili e modesti benemeriti, non assetati di ambizione, ma pronti a dar le robuste braccia per levar terreni, aprir trafori e costruire ferrovie?

Eppure questi poveri figli d'Italia per i pochi traviati, a migliaia e migliaia sono ingiustamente disprezzati, rei solo d'essere italiani.

E perchè le colonie di altre nazioni non vengono molestate o trattate nel medesimo modo? queste sono tutte sopraffazioni ed ingiustizie che ci vengono usate. Le nostre autorità, i capi delle colonie non fanno mai sentire la voce di protesta contro simili abusi d'un popolo civile, ed il povero operaio soffre, tace e muore.

Vogliamo sperare che le nostre autorità provvedano e protestino contro le malversazioni che ci usano e facciano sentire la loro voce presso le autorità americane. Noi siamo onesti lavoratori ossequiosi al paese che ci dà ospitalità e siamo orgogliosi di essere figli dell'Italia Cattolica: terra di eroi e di uomini grandi che pugnarono e morirono per la fede e per la patria.

Suo Dev. *Giovanni Collavini.*

In regime di libertà.

Agli illusi che con la bocca piena di libertà danno il voto e l'appoggio ai partiti cosidetti popolari nella ferma fiducia di conseguire la medesima: dedichiamo questi due gingilli che ci vengono, l'uno dalla Francia, dall'Australia l'altro.

In Francia, lo sanno oramai anche i boccali di Montelupo, è stata radicalmente sconfitta la reazione e al potere è salito Clemenceau, a capo della coorte verde rossa costituita dai popolari della più bella o brutta acqua. Con lui dunque il più completo regime di libertà avrebbe dovuto inaugurarsi. In quella vece eccovi una curiosa statistica: durante il tempo da che è ministro ci furono 177 scrittori e oratori processati per delitto d'opinione; di questi furono condannati 103, con una somma complessiva di 32 anni di prigione. Inoltre il regime delle case di pena dove sono rinchiusi i condannati per delitti di parole e di scritti è stato di molto aggravato.

Come in Russia dunque, come in Turchia. E da notarsi che Clemenceau era il focoso tribuno della plebe, il battagliero giornalista, che dai comizi e dal giornale proclamava — contro i reazionari — dieci volte al giorno la libertà imprescrittibile di tutti i cittadini di esprimere e propagare la loro opinione.

Abbrancato il potere, si affrettò subito — come si vede — a preparare molta corda e molto sapone a beneficio di chi propagava opinioni che non erano le sue.

Dove è la schiavitù.

In Australia l'esperimento socialista è stato più che altrove attuato. Colà tutte le riforme, in senso socialista, anche le più audaci sono state applicate. Tanto che si può ben dire in Australia abbia trionfato nella politica e nell'amministrazione il socialismo.

Ora da Sindney giunge questa amena notiziola: Il Governo ha deciso di mettere sotto processo l'Unione del tramways, basandosi sull'atto legislativo che stabilisce che le persone che prendono parte agli scioperi sono passibili di ammenda o di carcere.

V'è dunque, in Australia quello che non è in alcuno dei Stati più reazionari; vale a dire un atto legislativo che punisce con l'ammenda e col carcere le persone le quali prendano parte a scioperi. Nè più nè meno.

E' quindi proprio vero che a instaurare i regimi di intolleranza e di assolutismo vigenti in tempi fortunatamente lontani, basta solo mandare al potere quel tale elemento rosso che tra noi più d'ogni altro urla in nome della libertà.

Un'altra montatura anticlericale che si sfascia.

L'altro ieri doveva discutersi avanti il tribunale penale di Roma la causa per diffamazione promossa contro il giornale repubblicano *La Ragione* dalle suore dell'Istituto della Piccola Provvidenza di Genova e dai sacerdoti addetti all'istituto stesso, contro i quali *La Ragione* nel febbraio scorso pubblicò accuse di atti nefandi che si dicevano commessi su talune bambine ivi ricoverate.

Come si sa, l'organo del partito repubblicano italiano è diretto dal prof. Arcangelo Ghisleri.

Ora la direzione della *Ragione* ha rilasciato una dichiarazione nella quale afferma che, avendo assunte più caute informazioni, ed avendo presa conoscenza della ordinanza del giudice istruttore presso il tribunale di Genova che dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato, reputa suo dovere il riconoscere che le gravissime accuse trasmessele da Genova rispetto all'Istituto della Piccola Provvidenza ai suoi addetti non corrispondevano *in verun modo* alla verità. E per conseguenza — poichè è certa e riconosciuta la inesistenza dei fatti — cadono e si ritengono come non avvenuti gli apprezzamenti con cui a quei fatti si diede notorietà. In seguito a tali dichiarazioni i querelanti hanno compiuto la remissione della querela e *La Ragione*, si è assunta il rimborso di tutte le spese.

Registriamo ancor questa *débacle*, che è venuta a castigare severamente l'organone repubblicano messosi a scimiottare gli altri fogli socialisti ed anticlericali nella fabbricazione dei così detti *Scandali clericali*.

Per il convegno dei ginnasti cattolici a Roma.

In Vaticano si stanno facendo i preparativi per il convegno dei ginnasti cattolici che avrà luogo nel prossimo autunno. Nell'ultimo convegno ginnastico cattolico gli esercizi, presente il Papa, si fecero nel cortile di San Damaso. Ma ritenendosi questo insufficiente per il prossimo concorso, dato il gran numero di società e rappresentanze, le gare si terranno questa volta nel cortile del Belvedere che per la sua grandezza sarà una palestra abbondantemente spaziosa per tutte le evoluzioni delle squadre e ricreatori.

Frattanto sono incominciati i lavori per pulire il piano del cortile dal terriccio e dalle erbe cresciute qua e là, riducendolo così a una splendida pista ginnastica.

LEZIONE EVANGELICA

Precauzioni dell'apostolato.
Il disinteresse.

Il disinteresse dovea sempre essere e rimanere il più bel distintivo delle missioni di Gesù Cristo. Tali furono le missioni degli Apostoli, tali ancora le attuali missioni cattoliche tra gl'infedeli, sostenute con ammirabile abnegazione dalle fatiche dei missionarii e dalle limosine dei fedeli. L'apostolato non doveva essere una risorsa per far denaro, come fanno i ciarlatani: e se Giuda prese da quello occasione di lucro e di divenir ladro, e di finirla col divenir traditore (ed altri esempi pur troppo non sono mancati), la parola di Gesù Cristo produsse sempre nella Chiesa incomparabili esempii di abnegazione e di sacrificio fino al giorno d'oggi.

Questo raccomandava il Salvatore agli Apostoli quando li mandava per la prima volta nei paesi soltanto dei loro connazionali ed entro i confini della loro patria. Per allora non occorrevano provvisioni di veruna sorte: quindi dice loro: «Non fate provvisione nè di oro nè di argento, nè di monete nelle vostre cinture, nè di sacca per il viaggio, nè due vesti, nè pane, nè scarpe, ma solo un bastone ed i sandali; imperocchè ogni operaio ha ragione che gli venga somministrato il necessario alimento».

Quando gli Apostoli dovettero andare più lontani, dovettero anch'essi provedersi e di denaro per le navigazioni, e di pane pei viaggi, ecc.; o la pietà dei fedeli dovette sempre pensare e a mantenere di cibo, di vesti e di alloggio i ministri di Gesù Cristo, e a sorreggere le loro missioni.

Oggi specialmente, che si pensa tanto, e meritamente, per l'operaio, si dovrebbe pur badare anche a quelle parole dette da Gesù Cristo degli operai evangelici, *dignus est operarius cibo suo*. Essa è dunque pura giustizia quella di mantenere l'operaio, e il defraudo è un peccato che grida vendetta davanti a Dio.

Del resto nell'ora presente il Papa e il clero francese, a mo' d'esempio, danno un splendido esempio di disinteresse apostolico, occasione a tutti i fedeli di generoso slancio: tutti così meglio avvicinati alle intenzioni di Gesù. Non però per merito dei persecutori; dai quali non tarderemo a vedere la fine che li aspetta.

La perfidia degli anticlericali.

Il *Piccolo* di Trieste, copia dal *Matin* di Parigi questa bella frottola, piena del resto di malignità, riguardo al testimonio Ernst, che depose nel processo contro il principe Eulenburg:

«Il confessore di Ernst, che ottenne di essere sciolto dal segreto confessionale, dichiara che dieci anni fa l'Ernst gli confessò di avere avuto relazioni illecite col principe Eulenburg».

Ottenne di essere sciolto del segreto? Da chi? E quale è questa autorità che può sciogliere questo segreto? — Quando a quando sulla stampa anticlericale, più maligna che ignorante, compaiono di questi «permessi» assurdi; e ciò per screditare la confessione.

Guardate un po'!

La liberale *Volksfreund*, parlando dei meravigliosi successi ottenuti dal conte Zeppelin col suo areonave per la conquista dell'aria, scrive: «La ragione intima della sua attività inarrivabile che ha sfidato lotte e delusioni innumerevoli, l'ultimo profondo motivo dell'opera sua così simpatica vanno cercati in un sincero timor di Dio ed in una pietà genuina e profonda. Ma egli non si vergogna punto della sua fede e della sua religione e dichiara apertamente che cerca e trova la forza di agire nella preghiera. Con tutta semplicità e modestia egli non manca mai, ogni domenica, alla casa di Dio. E' uomo d'un pezzo: fedele alle sue convinzioni, fedele nell'affetto, fedele nel lavoro; un uomo in tutta la forza della espressione; un cristiano credente e praticante».

A questo proposito, notiamo che anche un'altro celebre aereonauta, il Santos Dumont, è uomo di famiglia notoriamente di sensi religiosi.

To'! E noi che credevamo che la fede e le pratiche religiose servissero realmente a snervare e a incretinire l'uomo!

Di quà e di là dal Tagliamento

Tutti gli arretrati

sono in mano dell'avvocato il quale prepara le dovute citazioni. Chi sa di esser in debito e non vuole aver spese non perda tempo e mandi tosto l'importo.

Per il bene che portiamo ai nostri vecchi abbonati saremmo contenti che tutti ci facessero evitare il dispiacere di mandar in giro gli uscieri. Quanti ci vorranno accontentare?

CIVIDALE.

Seduta del Consiglio.

Alla seduta che tenne questa sera il nostro Consiglio Comunale erano presenti tutti i Consiglieri meno tre.

Si deliberò di aprire un conto corrente per l'importo di lire 75,000 colla locale Banca Cooperativa, allo scopo di eseguire i lavori di adattamento del Palazzo ex Gabardis secondo il progetto dell'Architetto Gilberti; e con parte di detta somma si estingueranno altre piccole passività.

Nell'ordine del giorno vi erano altri oggetti di minore importanza, i quali pure furono approvati.

LATISANA.

Festa guastata.

La solennità del Carmine che in Latisanotta si celebre la III.a del mese corr. è stata fatalmente guastata. Il giorno 19 la processione appena uscita di Chiesa si dovette sospendere causa la pioggia. Si pensò di trasportarla alla domenica seguente in cui si festeggia il titolare di Maria Madd. e di nuovo non si potè fare per il tempo cattivo il quale imperversò così ostinato da rovesciare il padiglione della piatta forma preparata per il ballo. I ragazzetti poi si divertirono un mondo a tirarlo di ogni parte quasi che si trattasse di sollevare una povera bestia. Bricconcelli! Ringraziamo pertanto la Vergine che ci regalò la pioggia senz'altri inconvenienti.

MOGGIO UDINESE.

Beneficenza.

Il can. Luigi Zucchiatti della insigne collegiata di Cividale ha elargita la somma di 200 lire a favore delle opere cristiano-sociali di questo paese, dove egli fu per quasi vent'anni abate-parroco.

L'atto munifico merita di essere segnalato all'ammirazione del pubblico.

— La famiglia Rodolfi per onorare la memoria dell'amatissima Pia ha fatto pervenire alla direzione del Ricreatorio festivo lire 30. La direzione ringrazia.

S. GIOVANNI DI POLCENIGO.

La morte di un giovine sacerdote.

L'altra mattina, alle 7.30, il M. R. don Gio. Batta Fabris, cappellano di qui, venne colpito da grave malore. A nulla valsero le cure per salvarlo. L'inesorabile male gli tolse la vita nella età di 36 anni. — Era buono, era pio; era il conforto dello zio parroco, don Biagio Fabris, reso pur lui quasi impotente.

Il Signore ha voluto così; e sia fatta la sua santa volontà.

PEONIS.

Esami «sul serio».

Nel giorno stabilito dal R. Ispettore scolastico di Gemona il Sindaco del Comune col maestro Toffoli Pietro di Avasinis, si portarono a Peonis per assistere agli esami di compimento. Il maestro Steffanutti non presentò nessun bambino perchè in grazia della floridissima scuola serale sostenuta per 5 mesi, il R. Ispettore Benedetti promoveva nel marzo scorso 14 bambini, alcuni appartenenti alla terza elementare.

Furono invece presentate dalla maestra Salvietti 4 bambine. Il Presidente Toffoli assistito dai maestri della frazione dal Sindaco e dall'assessore Mamolo Manlio diede principio agli esami circa le otto.

Le fanciulle preparate con sacrificio singolare dall'ottima loro insegnante si fecero tanto onore. Tutti i presenti, si congratularono colla maestra ed il Sindaco, l'Assessore, il Presidente strinsero la mano alle brave fanciulle, che colla loro diligenza rara dimostrarono quanto si possa ottenere in un paesetto cui tutto dà il monte, e tutto ruba il Tagliamento.

Gli esami di Peonis non hàn nulla che invidiare ai risultati che danno le scuole delle nostre città.

RIGOLATO.

Incendio.

Il 23 alle ore 10 si sviluppò un grande incendio nello stallo di Zanier Amedeo.

Anche le case vicine correvano serio pericolo, ma grazie all'attività dei popolani diretti dalle autorità locali, l'incendio si potè domare.

Il danno ascenderà a 4000 lire, però tutto assicurato.

La causa è dovuta alla fermentazione del fieno nuovo.

Verso la fine del pauroso incendio è giunta la compagnia degli Alpini di Forni Avoltri i quali compirono l'opera di estinzione. Disgrazie non se n'ebbero a registrare.

Porgiamo le nostre più vive condoglianze al sig. Amedeo Zanier.

PERSEREANO

Festa religiosa. — Musicalia.

Domenica in Persereano si festeggiò la Madonna *Auxilium christianorum*. In tutto il paese grande animazione, anche per i numerosi forastieri; addobbi di verzura, banderuole e palloncini alla veneziana per la illuminazione della sera. Al Vespri parlò assai bene sulla Vergine il R. P. capp. Massimino da Venezia del Convento di Udine. Dopo i Vespri, quantunque il tempo avesse dato dei timori, potè uscire la processione con la statua della Madonna, riuscitissima: la accompagnava col suo suono la banda musicale di Muzzana del Turgnano. Più tardi ebbe luogo alla presenza di buon pubblico, uno splendido concerto musicale.

NIMIS.

Giusto reclamo.

Alcuni abitanti di Torlano ci mandano una fiera protesta contro una combriccola di nottamboli, che da Nimis si spinge fino a quel quieto paese per disturbarlo con grida e canti osceni. Noi poveri contadini — dice la protesta — abbiamo diritto di riposare, dopo il lavoro faticoso, la notte; e i padri abbiamo diritto che le orecchie dei nostri figli non sieno offese da quelle laide canzoni.

E gli abitanti di Torlano si rivolgono perciò alle autorità competenti acciò vengano fatte rispettare le leggi. E le autorità certo vi penseranno.

MAGNANO.

Un dono del S. Padre.

La nostra nuova e bella chiesa parrocchiale, fu in questi giorni onorata da uno splendido dono di varii apparamenti sacri, pervenutole dal paterno cuore di S. S. Pio X.

Noi parrocchiani dobbiamo bene essere grati al nostro zelantissimo Parroco Don Leopoldo Faaris, che ci procurò un tal regalo, e a cui sta tanto a cuore il decoro e l'abbellimento della Casa del Signore.

Magnano oggi esulta assieme al suo Pastore per tanta carità ricevuta dalla bontà senza limiti di Pio X; ed al suo padre, al suo benefattore invia la viva espressione della più sincera riconoscenza e gratitudine, ed al cielo innalza fervorosa preghiera, affinchè «Dominus conservet eum» al bene della Chiesa Cattolica.

LESTIZZA.

Come morì un giovine!

Lunedì, alle 7 1/2 pom., il giovane Garzitto Guido di Angelo, appena ventenne, di qui, mentre sopra un carro era intento col cugino Agostino a scaricare frumento, in un impeto di giovanile baldanza, s'arrampicò al davanzale d'una finestra lì vicina; ma disgraziatamente il sasso al quale avea ag-

grappate le mani si staccò d'un tratto, ed egli, privo d'appoggio, andava malamente a cadere boccone sul carro sottostante, rimanendo quasi esanime. Raccolto prontamente e portato sul suo letto, il dott. Giuseppe Padovan chiamato d'urgenza, riscontrò una contusione grave al torace con frattura dell'8.a costa di destra, e riservò ogni giudizio. E pur troppo, dopo otto ore di atroci dolori, resa vana ogni cura, l'infelice moriva per Shock.

Le disgrazia ha prodotto una penosa impressione in paese e tutti commiserano quella giovane esistenza così tragicamente spezzata.

Alla desolata famiglia, altre volte provata al fuoco delle disgrazie, giungano sincere le condoglianze.

GEMONA.

Gravissima disgrazia — Un moribondo.

Verso le ore 19.30 del 24 i ragazzi Venchiarutti Guido di G. B. d'anni 8 e il fratello Giulio d'anni 10, insieme ai loro cugini Venchiarutti Amo d'anni 11 e Lojo d'anni 8, scavalcato un muro di cinta, entrarono in un orto di proprietà De Simon Angelo. Il primo salì sopra di un fico, e causa la rottura di un ramo, cadde andando a battere sopra un palo appuntito.

Nella caduta riportò una lesione lacera e una lesione ombelicale, con la fuoruscita della matassa intestinale. Si dispera di salvarlo.

Sul luogo, per le constatazioni di legge, furono le autorità e il brigadiere dei rr. carabinieri.

La gravissima disgrazia ha suscitato enorme impressione in paese.

Sacerdote benemerito.

In seguito al R. Decreto 6 febbraio u. d. che conferiva al maestro Conetti don Giacomo il diploma di medaglia d'oro per il suo lungo e lodevole servizio magistrale, domenica prossima 26 corr. alle ore 11 ant. alla presenza di tutte le autorità venne consegnato al benemerito insegnante il detto decreto unitamente alla medaglia d'oro che con gentile pensiero vollero offrirgli i vecchi allievi, amici e colleghi.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Lo scalo di Porto Nogaro.

Questo nostro scalo fluviale, il di cui traffico va ognora aumentando, essendosi verificato nel 1 semestre 1908 un movimento in arrivo di 10 piroscafi, 113 velieri e 19 barcaccie, con un totale di quintali 152304 di merci, e quintali 27060 in partenza; sarà visitato mercoledì 29 corrente dal Comitato Friulano per la Navigazione interna e dai consiglieri della Camera di Commercio di Udine, nell'occasione della loro gita a Precenicco, Lignano e Marano Lagunare.

BARACETTO.

Si frattura un braccio.

Il signor Mattiussi Antonio alle ore sei pom. del 24, dopo aver attaccato al carro due armente, all'atto che stava per avviarsi al campo una di queste con uno scarto improvviso gli dette uno spintone da stramazzarlo a terra.

Il sito ove cadde essendo ingombro di attrezzi rurali poteva esser causa di un maggiore malanno. Può ringraziar il cielo se non gli incolse che la frattura dell'avambraccio destro.

Per la cura del caso fu tosto chiamato il medico di Meretto di Tomba, dott. Della Schiava.

PORPETTO.

Pio X anche a Corgnolo.

Anche la poverissima Chiesa di Corgnolo mercè l'attivo interessamento del suo zelante vicario Adami don Giovanni, ebbe un insperato e gradito dono dal Santo Padre Pio X.

Consiste in ben 37 capi di biancheria e due stupende pianete con relativi accessori l'una in seta bianca l'altra in velluto rosso, il tutto finemente ricamato a mano con pregiati ed artistici lavori stile floreale.

Quando i sacerdoti indosseranno gli splendidi paramenti sacri maggiormente risalterà lo squallore della catapecchia che vorrebbe essere la chiesa, ed allora speriamo che i corgnolesi si scuotano, mettano mano coraggiosamente alla borsa e realizzino ciò che è un sogno costante del buon vicario.

CODROIPO.

Mortale caduta di un vecchio.

Nel pomeriggio del 24 certo Vigutti Giuseppe di 69 anni, mentre da un carro stava scaricando dei covoni di paglia, cadeva a terra sbattendo la testa sul selciato. Soccorso alla meglio e condotto alla farmacia Zanella, quivi, chiamati, accorsero i dott. Bertuzzi e Zuzzi che riscontrarono al Vigutti una lesione grave alla spina dorsale con probabile frattura di una vertebra cervicale. Il disgraziato è moribondo.

TRISSINO.

Un piede rovinato.

L'altro giorno l'operaio Sartorio Luigi d'anni 26, mentre si trovava sopra una trebbiatrice in moto fu preso inavvertitamente nell'ingranaggio col piede sinistro.

Accompagnato d'urgenza in questo ospedale il nostro bravo prof. Calcari gli riscontrò una ferita ai tessuti molli nonchè multiple fratture delle ossa del piede.

Ne avrà per 60 giorni salvo complicazioni.

L'organizzazione dei fabbri

Le nuove adesioni.

Fino a Mercoledì scorso ci giunsero queste nuove adesioni.

Da Udine: Pividori Pietro, via Cicogna n. 12 - Colla Napoleone, Piazza Valentinis - Galliussi Pietro, Via Superiore, Vicolo Sutti n. 8.

Da Castions di Strada: Tam Quinto.

Vedi sotto nuove adesioni nella lettera di Cesare Mattiussi.

Lettere, incoraggiamenti, suggerimenti. Fabbri: *Avanti!*

Vedo che la mia iniziativa non fu per nulla abbandonata: tutti cercano di sollecitare le adesioni; restano indietro solo i timidi o quelli che non si sono avvisti della cosa. Trattandosi di proprio interesse fatevi vivi, o compagni, passatevi la parola, passatevi il giornale, siate voialtri stessi i propagandisti; non indietreggiate se trovate uno che non è amico perchè antico concorrente vostro; no: fatevi amici e cercate di indurlo all'adesione.

Non ritardiamo colle adesioni. Il Comitato provvisorio presto sarà costituito. Domenica 26 luglio fui a Tricesimo e trovai quei fabbri tutti uniti e pronti che mi aspettavano tutti contenti, tutti concordi, lieti della mia presenza. Essi non vedono l'ora del compimento. Eccetto due che non riescii a trovarli perchè essenti tutti aderirono con gioia.

Le adesioni sono:

Peressini Giuseppe, di Nogaredo di Prato - Sticotti Evangelista, di Tricesimo - Del Fabbro Vincenzo, id. - Celeste Mattiussi, id. - Dordolo Sante, id. - Canciani Rodolfo, di Vergnacco - Venturini Giovanni, di Cassacco - Per Berlolf Gio. Batta Barbetti Pietro, Martignacco e Molino Nuovo.

Quest'ultimo mi disse di obbligare tutti i fabbri che sono obbligati ad andare a scuotere grano invece di soldi ad unirsi tutti ed abolire questa brutta usanza che in certi paesi ancora perdura dovendo fare le veci di mercanti in grano per ricevere il guadagno. *Cesare Mattiussi.*

Il signor Tam, di Castions di Strada, ci scrive, indirizzandosi ai fabbri:

Amici e colleghi!

L'organizzazione di classe è necessità dei tempi che attraversiamo, e voi tutti lo sapete meglio di me che oggi la base della società è minata da corruttori e corrotti.

Ora noi piccoli e deboli, se diamo l'agio ed il tempo ai grandi e forti di farci corrompere, domani non ci spetta altro, che la maledizione dei nostri figli, e noi saremo costretti a subire tale maledizione, poichè ne siamo i responsabili.

Come innanzi ho detto, organizzarsi è necessità di cose, per far sì che fra noi finisca una buona volta, e per sempre, la maledetta concorrenza ed invidia di mestiere, e quando tutto questo avrà cessato, ognuno di noi potrà dire:

Sono contento di lavorare, perchè col mio lavoro soddisfo i bisogni dell'intiera mia famiglia.

Orsù amici uniamoci, organizziamoci, adagiamo tutti; almeno faremo vedere alle altre classi già organizzate, che la grande schiera dei fabbri friulani non è seconda alle altre; e che anche noi siamo capaci di dare domani una vita migliore ai nostri figli, e far sì da meritarci la loro benedizione, anzichè la maledizione.

Mi sento orgoglioso appartenere alla vostra classe, e nutro in voi tutti, una fiducia illimitata, perciò investito di tanta fiducia, ho grande speranza che questa nobile e santa idea possa domani diventare un fatto compiuto.

La lettera d'un fabbro.

Ci scrivono:

Artegna, 15 luglio 1908.

Egregio Signore,

Ho appreso molto volentieri dal *Piccolo Crociato* il movimento dei fabbri ferrai friulani, tendente all'organizzazione della loro classe. Essendo ancor io fabbro, ne accolsi l'idea con giovanile entusiasmo, ed avrei anzi ben tosto mandato la mia adesione; ma indugiai nella speranza di mandare col mio anche il nome degli altri miei compagni d'Artegna.

A vero dire le pratiche non riuscirono del tutto infruttuose, perchè ebbi il piacere di raccogliere l'adesione di un altro fabbro, del quale mando qui sotto il nome.

Ma vi fu chi mostrò di non apprezzare gran fatto l'idea d'una tale organizzazione; non vedendo in essa nè uno scopo plausibile nè un vantaggio evidente. Cercai di fargli comprendere come al giorno d'oggi non v'è genere di persone che non si unisca per difendere i propri diritti, per accordarsi sui propri interessi e mi rispose: che diritti abbiamo da difendere noi? chi ce li tocca? e su quali interessi dobbiamo accordarci? le circostanze non sono eguali per tutti i paesi e per tutti gli individui, giacchè alcuno può disporre di mezzi finanziari, tecnici naturali o commerciali, dei quali un altro non può disporre: così come fare a prendere una via comune, uguale per tutti? D'altra parte l'organizzazione può star bene in un luogo centrale, o fra pochi paesi limitrofi dove si trovano parecchi operai, fra i quali si possa avere dei rapporti di comune interesse, o fra i quali possa nascere una concorrenza dannosa ed ingiusta: ma fra individui sparsi e lontani fra i quali non ci sono nè si sente il bisogno di rapporti industriali, che vantaggi può arrecare l'organizzazione?

Nei paesi di campagna generalmente non c'è il pericolo di concorrenza; a noi grazie a Dio il lavoro non manca, quindi il cercare di unirsi e di fare società è una briga per lo meno inutile. Insistei dicendo che alla peggior ipotesi non ci rimetteva gran che della borsa, bastando che mandasse la propria adesione; ma non riuscii a convincerlo: che mi restava a fare? Pensai che forse più tardi potrò meglio fargli comprendere l'importanza e l'utilità della nostra organizzazione. Ma frattanto la confesso schiettamente che *anch'io avrei bisogno* di qualche istruzione più ampia in proposito, per meglio confermarmi nel mio buon volere, per meglio conoscere l'indole, lo scopo, i mezzi, i vantaggi di questa nostra nascente società, ed anche per concorrere all'uopo al suo incremento ed alla sua prosperità nel modo che mi fosse possibile.

Perciò prego la di lei gentilezza a volermi fornire le richieste spiegazioni; anzi a me sembra che sarebbe molto meglio stampare foglietto apposito, dove l'argomento si svolgesse ampiamente, facendone risaltare in modo popolare ed evidente i vantaggi e sciogliendo le difficoltà che potessero sorgere in proposito: così si potrebbe far avere copia a tutti coloro che ne avessero interesse, con maggior risparmio di fatica e con maggior probabilità; che finalmente si persuadessero di mandare la loro adesione, perchè in molti l'indifferenza è effetto d'ignoranza; tanto è vero che alcuni neppure sanno che sia iniziato questo movimento.

Io credo poi, che una volta formata la società, non sia gran cosa l'ottenere il risarcimento delle eventuali spese di propaganda a cui frattanto potesse andar incontro.

Vorrei pure sapere quando in una officina sono più operai, ovvero c'è il padre ed i figli e forse anche qualche zio, se tutti abbiano da iscriversi alla Società, o se basti che si iscriva il nominale della ditta.

Chiudo questa mia chiedendole mille scuse del disturbo che le reco e attendendo un cenno di risposta, la ringrazio anticipatamente del favore.

Adotti Giovanni.

Una breve risposta.

Dobbiamo una breve risposta alla bella lettera dell'Adotti. Sarebbe troppo lungo qui rispondere alle sue richieste, ci egli stesso propone che sia stampato un foglio in forma popolare e facile, da mandarsi a tutti i fabbri. L'idea è la stessa del Maestrutti di Buttrio: idea che crediamo di mettere in attuazione più tardi.

Nel foglio spiegheremo ampiamente l'opportunità ed i vantaggi dell'organizzazione, che, finora, abbiamo soltanto accennati sulle colonne del *P. Crociato*. In certi paesi certo non vi sarà concorrenza fra i fabbri, e fra essi vi sarà Artegna: ma in molti altri c'è e spietata. L'organizzazione poi ha il compito anche di impedire che possa sorgere questa concorrenza nel futuro. Ma non è solo per impedire la concorrenza che sorge l'organizzazione ma per tanti altri motivi, di cui molti abbiamo accennati già, e che svilupperemo nel foglio apposito. Fra questi c'è pure quello di mettere il piccolo industriale, il più possibile, a livello dei mezzi che hanno i *grandi stabilimenti*.

E' bene poi che tutti i fabbri, anche di una stessa ditta, mandino la loro adesione.

La costituzione d'un Comitato provvisorio.

Il numero delle adesioni pervenute ci autorizza alla costituzione d'un Comitato provvisorio. La costituzione avverrà domenica 9 agosto alle ore 14 nella sede del Circolo democratico cristiano in Vicolo Prampero n. 4. Perciò *invitiamo tutti i fabbri indistintamente* a venire ad Udine per tal giorno onde procedere alla costituzione. Si affrettino quindi le adesioni. Il Comitato provvisorio avrà l'incarico di compilare lo Statuto e di avviare la costituzione definitiva della società.

Il *Circolo democratico cristiano* non intende con ciò abbandonare il lavoro, l'aiuto, le prestazioni per la nascente organizzazione. Esso anzi intende di prestarsi quanto mai in tutto quello che il Comitato provvisorio ne avrà bisogno.

Alla seduta di domenica 9 agosto, assisteranno alcuni membri del Circolo dem. cristiano e riferiranno su quanto ha fatto il Circolo e sul colloquio che avrà luogo quanto prima a Pieve di Soligo col Prof. Toniolo.

Cronaca cittadina

All'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Mercordì otto tenne la sua prima seduta il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Di grande importanza furono gli argomenti trattati.

Venne stabilito di proporre al Consiglio direttivo una inchiesta sul lavoro degli operai e dei contadini, una pubblicazione popolare delle leggi e regolamenti del lavoro con le opportune dilucidazioni, e ciò al fine di ottenere una rigorosa applicazione, di presentare pure al consiglio per la discussione l'argomento della legge e regolamenti sul riposo festivo, onde vedere come sono stati applicati, e quale azione deve spiegarsi in proposito.

Si trattarono anche per sommi capi, salvo ad approfondirle in seguito, alcune riforme da proporsi al potere centrale relativamente alla emigrazione, al contratto di lavoro ed alla Cassa nazionale di previdenza.

Venne pure stabilito di accordarsi con l'Ufficio comunale di collocamento di Udine e con le altre istituzioni che hanno scopi analoghi, per l'azione provinciale del collocamento.

Nella prima metà del mese di agosto il Comitato permanente terrà un'altra seduta, ed entro il mese di agosto sarà convocato il Consiglio direttivo per decidere sulle proposte concrete del Comitato.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo per tutto il mese di agosto sarà assente dalla città.

Un incendio a Cavallicco.

Un mulino distrutto.

Martedì nella vicina frazione di Cavallicco si sviluppava un gravissimo incendio che in brev'ora distruggeva il mulino dei F.lli Perissinotti.

I frazionisti concorsero numerosi a domare le furie del fuoco ed a paralizzarne i danni. Sul luogo fu pure la Benemerita di Feletto.

I danni si calcolano a 2000 lire; il tutto assicurato.

Sbalzato dal carro!

Il carradore della Birraria Dormisch sig. Vincenzo Piccini, mentre col suo carico percorreva fuori P. Gemona il viale che conduce alla stazione del tram, il carro per il dislivello troppo sentito tra le rotaie ed il piano sobbalzò gettando contro il muro il Piccini.

Venne raccolto e con una vettura trasportato all'Ospedale alle 11 3/4. Il suo stato è grave.

Gentilezze e cortesie austriache.

I giornali della mattina annunciano che l'assessore di Moggio sig. Zearo, per contravvenzione alle leggi ed al regolamento sulla caccia, è da quindici giorni stato posto in arresto. Ecco i fatti che originarono il grave inconveniente.

L'anno decorso un malghese alle dipendenze del sig. Zearo Giovanni assessore del Comune di Moggio, stava cibandosi di selvaggina in tempo proibito in una malga posta in territorio austriaco nella località Rio Secco, di proprietà dello Zearo stesso. Improvvisamente comparve un gendarme che dichiarò in contravvenzione alla legge sulla caccia il malghese, invitandolo a seguirlo. Ma quegli preferì darsela a gambe, guadagnando la poco lontana frontiera italiana. Il sig. Zearo, informato del fatto si recò sul posto offrendo al gendarme L. 50 a titolo di cauzione per la libertà del suo dipendente.

Pareva che ogni cosa fosse posta in tacere pel fatto che il sig. Zearo erasi posteriormente recato nella sua malga in territorio austriaco, senza subire molestie. Se nonchè quindici giorni or sono, tornato lo Zearo nella sua malga, fu circondato da un pattuglione di gendarmi i quali lo dichiararono in arresto per la predetta contravvenzione, ritenendo lui responsabile di quanto aveva commesso il suo dipendente. Lo Zearo venne tradotto nel carcere di Klagenfurt dove trovasi tuttora.

La famiglia si è rivolta all'autorità per ottenere la scarcerazione del suo capo.

LE INFAMIE DEL GIORNO.

Si ha da La Corugna (Spagna):

Avant'ieri al momento in cui il battello *Isle* si apparecchiava per la partenza, alcune persone notarono che un numero insolito di giovani e giovani donne appartenenti alla popolazione di un villaggio dei dintorni di La Corugna, erano montata a bordo. I pescatori che assistevano all'imbarco ebbero il sospetto che qualche cosa di illecito avvenisse. Essi fecero dapprima alcune proteste, poi reclamarono l'intervento della polizia e l'autorità fece sospendere le operazioni di partenza. Perquisita la nave, si trovarono numerose giovane ragazze, la maggior parte minorenni. Quasi tutte le giovani passeggiere erano state acquistate dalle loro famiglie. Parecchie tuttavia, si erano impegnate da sè, dopo aver lasciato il domicilio famigliare. Quelle che erano state acquistate sono state ricondotte dai loro parenti, che hanno dovuto restituire i denari ricevuti. Gli uomini dell'equipaggio dichiararono che volevano condurre le giovani passeggere a Tenerifia. In realtà, le giovani dovevano essere dirette verso Cuba, ove la tratta delle bianche è attivissima; l'equipaggio sarebbe riuscito ad imbarcare parecchie donne. Il governatore ha telegrafato a Cadice per dare l'ordine di fare nuove perquisizioni all'arrivo della nave. La scoperta ha sollevato l'indignazione generale e si reclamano misure severe.

Notizie d'agricoltura

L'apoplessia nelle viti.

Tutti gli anni in pieno estate, se ne ha qualche esempio. Improvvisamente qua e là, nel vigneto delle viti vigorose, portanti anche delle bellissime uve, avvizziscono e si seccano subitamente, senza che vi sia stato un indizio qualunque precursore. Se si toglie la corteccia superficiale ai ceppi malati, si vede, sia totalmente, sia parzialmente, che una parte della corteccia più profonda e del giovane legno hanno preso una tinta bruna e i tessuti sono morti.

Nessuna crittogama, nessun insetto può essere incolpato di questo malanno. Soltanto delle circostanze meteoriche, che si traducono in disturbi fisiologici gravi, sono responsabili di questo accidente.

L'apoplessia deriva da una rottura d'equilibrio fra la quantità d'acqua assorbita dalle radici e quella evaporata e traspirata dalle foglie. Può verificarsi quindi in circostanze climatiche diverse.

Nei paesi meridionali, generalmente, e in seguito ad un insolazione intensa, cui si aggiunge una estrema siccità dell'aria, spesso ciò si verifica in seguito ai venti africani.

Nelle regioni settentrionali, invece, si presenta anche dopo periodi di pioggia o acquazzoni, seguiti da grandi giornate di sole.

Avviene allora che la forte quantità di acqua caduta impedisce il riscaldamento rapido del suolo, i tessuti sono ingorgati di acqua, l'evaporazione è lenta fino a che dura lo stato coperto del cielo. Se segue il sole vivo e bruciante, l'aria si riscalda, si dissecca e determina un aumento di traspirazione tanto più energica, quanto più la temperatura è elevata e l'aria meno satura di vapori. Siccome la quantità d'acqua perduta dalle foglie non può essere subito rimpiazzata in totalità da quella assorbita dalle radici, perchè siamo in presenza ad un sistema di circolazione lento per le cause dianzi dette, le foglie ed i germogli cedono direttamente i liquidi dei loro tessuti, avvizziscono e muoiono.

Sono specialmente i tratti di terreno un po' umidi, argillosi, quelli che hanno nel sottosuolo dell'acqua ferma, in genere quelli che prendono molta acqua e la trattengono lungo tempo, non essendo però in grado di cederla rapidamente alla pianta e in grande quantità per un immediato ed improvviso bisogno.

Che sia così si è veduto anche sperimentalmente, poichè in certi casi è bastato bagnare la vite attaccata dai primi sintomi del male, e ombreggiare la vite stessa per vedere arrestarsi il malanno.

Quanto si spende in giocattoli.

Nello scorso anno furono prodotti in Germania tanti giocattoli per il valore di circa 330 milioni di lire, di cui il 76 per cento fu esportato.

La metà dell'esportazione è assorbita dall'Inghilterra e dall'Unione Nord Americana; ma si è constatato che la crisi finanziaria di questi due mesi ha già prodotto una sensibile diminuzione nel consumo dei trastulli.

Nel gennaio del 1908 l'esportazione dei giuocattoli dalla Germania per gli Stati Uniti è stata di tonnellate 560 contro 904 del gennaio del 1907, e per l'Inghilterra di tonn. 387 contro 825. Una simile diminuzione si è press'a poco constatata anche nelle spedizioni di trastulli nel Belgio, nell'India inglese, nell'Argentina, nel Brasile e nel Canadà; mentre invece è cresciuta l'esportazione per la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Russia.

LE DONNE NEL PARLAMENTO.

Il *Globe* ha da Pietroburgo che soltanto ora si può dare qualche cenno sui risultati dell'esperimento compiuto in Finlandia per quanto riguarda la partecipazione delle donne ai lavori legislativi.

Durante l'ultima sessione delle 13 donne deputatesse alla Dieta finlandese, la maggior parte erano radicali. Esse hanno dimostrata grande energia ed attività e sotto questo punto di vista non furono in alcun modo inferiori ai loro colleghi maschili.

Le tredici deputatesse hanno presentato 30 progetti di legge tre dei quali sono stati approvati; il più importante proibisce il matrimonio alle ragazze che non abbiano ancora compiuti i 17 anni, mentre finora in Finlandia l'età minima per maritarsi era di 14 anni. Le deputatesse si sono anche occupate attivamente per migliorare le condizioni dei figli illegittimi, questione che va sempre aumentando di importanza.

I poveri milionari.

I corrispondenti dagli Stati Uniti dei giornali londinesi ci fanno sapere che la crisi finanziaria e l'arresto del movimento industriale e commerciale continuano a pesare gravemente sulle condizioni generali della grande Confederazione.

Ma chi soffre maggiormente di tali condizioni non sono gli operai, e nemmeno le classi borghesi od i piccoli commercianti, bensì i milionari! Sembra un paradosso, ma a quanto ce ne dicono i nostri colleghi americani non c'è individuo più povero, negli Stati Uniti, di un *povero milionario*.

Un noto uomo di finanza afferma va infatti ieri che sono peggiori le condizioni di un individuo costretto a vivere con diecimila sterline all'anno, mentre prima ne godeva cinquantamila, che non quelle di un lavoratore che veda improvvisamente abbassarsi il proprio salario da tre a due sterline ed anche meno. Il lavoratore può facilmente fare delle economie immediate, mentre il milionario sembra non possa imitarlo con altrettanta facilità.

In realtà, da sei mesi e più, i milionari americani vivono di credito; essi sono afflitti da debiti d'ogni genere, a cominciare col fornaio di casa per arrivare ai salari dovuti al personale di servizio e passando attraverso l'infinita serie di provveditori e dipendenti che stanno fra questi due estremi.

Quando i creditori diventano impazienti, e minacciano di procedere ad atti giudiziari, i milionari pagano con *post dated cheques*, cioè con cheques a scadenza di tre, sei, nove e perfino dodici mesi! Tutti i negozianti e provveditori di New-York, come quelli di Newport, la meravigliosa città balneare americana, hanno le casse piene di *cheques* di tal genere che non riescono a scontare in nessun modo.

Altri milionari, col pretesto di un lungo viaggio all'estero, hanno chiusi i loro palazzi in New York, in Chicago, a Boston, licenziando tutto il personale, impegnando quanto di prezioso può essere impegnato, vendendo cavalli, automobili ed *yachts* e poscia scomparendo colle loro famiglie. I creditori li cercano invano in Europa, consultando tutte le liste di arrivi e partenze negli alberghi o di imbarco sui piroscafi delle compagnie transatlantiche.... ma i milionari non si trovano più!

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete
del giorno 29.

Francia (oro)	99.95
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.10
Austria (corone)	104.86
Pietroburgo (rubli)	263.33
Rumania (lei)	97.44
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.68